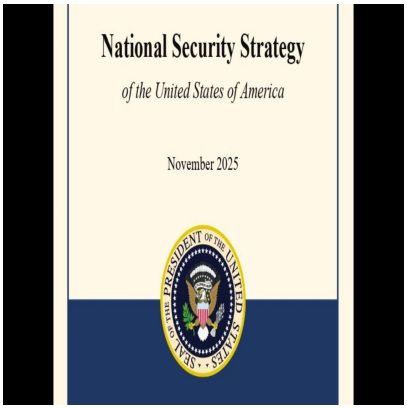


Contro il sovranismo: il â??principio non negoziabileâ?• dellâ??universalismo

Descrizione

La National Security Strategy 2025, appena pubblicata dallâ??amministrazione Trump, Ã¨ un documento molto chiaro nella sua ispirazione ideologica (piÃ¹ che nellâ??obiettivo di spiegare in modo articolato una certa posizione nel mondo). Si centra infatti sulla scelta fondamentale di affermare la â??sovranitÃ â?• e quindi gli interessi nazionali degli Stati Uniti dâ??America (â??il paese piÃ¹ forte, ricco e potente, piÃ¹ pieno di successo del mondoâ?•). In questo senso, lâ??obiettivo della strategia nazionale dellâ??amministrazione in carica Ã¨ semplice da descrivere: â??vogliamo la continuazione, la sopravvivenza e la sicurezza degli Stati Uniti come una repubblica sovrana e indipendente, il cui governo assicura i diritti naturali dei suoi cittadini come dati da Dio e mette al primo posto il loro benessere e i loro interessiâ?•.

Sviluppando questo discorso, Ã¨ interessante notare che un mondo pacificato Ã¨ descritto come positivo semplicemente perchÃ© i conflitti sono â??negativi per gli interessi americaniâ?•. E poi si sostiene che â??il mondo funziona meglio quando le nazioni mettono al primo posto il loro interesseâ?•: magari gli Stati Uniti possono permettersi di spiegare agli altri quale sia il loro proprio vero interesse (come si fa poche pagine piÃ¹ avanti per lâ??Europa). Ma lâ??annotazione Ã¨ comunque molto interessante, delineando un mondo che starebbe in equilibrio proprio nellâ??incontro delle logiche soggettive dei diversi nazionalismi (anche se temo sia una visione contraddetta dalla storia, perchÃ© evidentemente Ã¨ difficile una qualche alleanza stabile e feconda o anche una convivenza pacifica tra ultranazionalismi). Come Ã¨ indicativa lâ??affermazione successiva, per cui non câ??Ã¨ cosa peggiore che un â??transnazionalismo che cerca esplicitamente di dissolvere la sovranitÃ di ogni Statoâ?•. Fin qui la Nss 2025.

Insomma, il quadro Ã¨ chiaro: niente sopra lo Stato-nazione sovrano e i suoi interessi, che sono lâ??unico vero assoluto della storia. Questo â??sovranismoâ?•, come si usa dire con un neologismo diffusosi negli ultimi anni, Ã¨ qui espresso nella sua forma piÃ¹ netta. Meriterebbe molte riflessioni, ma ci limitiamo a un aspetto. Hanno detto alcuni esperti che sia facile riconoscere nel testo la presenza particolare della penna di J.D. Vance, il cattolicissimo vicepresidente di Trump. Orbene: Ã¨ possibile collegare questo approccio a qualche ispirazione cristiana? Si puÃ² sostenere che ci sia una coerenza con la fede, il catechismo, la dottrina sociale della Chiesa?

Copyright Â© 2022 | appunti.eu

Temo sia molto difficile. Facciamo un discorso di grande sintesi, utilizzando qualche inevitabile schematizzazione. La nazione intesa in senso politico Ã¨ un fenomeno moderno. Con cui la cultura cristiana ha costruito nel tempo un intreccio tuttâ??altro che banale. Non câ??Ã¨ mai stato nella storia della Chiesa universale, e men che meno in quella delle chiese particolari, un approccio antinazionale per principio. Anzi, la nazione come identitÃ collettiva, come â??mitoâ?• di una comunitÃ esistente nel tempo con una propria base comune (storica, etnica, linguistica), Ã¨ stata spesso considerata uno degli elementi â??naturaliâ?• della convivenza umana che andasse valorizzata, protetta, amata. Lo dice anche il (relativamente recente) Catechismo della Chiesa cattolica (n. 2239: â??Lâ??amore e il servizio della patriaderivano dal dovere di riconoscenza e dallâ??ordine della caritÃ â?•). Nella storia del cattolicesimo politico, sono amplissimi i segni della presenza di un sobrio patriottismo. Ogni nazione con una forte presenza cristiana ha visto crescere una cultura della missione nazionale con agganci esplicitamente religiosi (magari diversamente accentuati, secondo le diverse confessioni cristiane). Nel caso dellâ??Italia, una visione â??guelfaâ?• dellâ??Italia â?? la â??nazione cattolicaâ?• per eccellenza â?? ha dominato la coscienza del cattolicesimo nazionale per due secoli.

Ma da qui a sostenere il â??nazionalismoâ?•, nel senso preciso dellâ??espressione in lingua italiana, cioÃ¨ la dottrina della preminenza assoluta della propria nazione sulla altre, in una concezione conflittuale di contrapposizione tra le nazioni, ce ne corre ovviamente moltissimo. I papi del Novecento si sono sgolati contro i nazionalismi â??immoderatiâ?•, contro il rischio che la fede cieca nelle patrie rispettive oscurasse il senso della comune umanitÃ . Si pensi alla vera e propria fatica di Benedetto XV a mettere in guardia verso un uso nazionalista della religione nel crogiolo della guerra mondiale, che aveva prodotto una sorta di sacralizzazione di una equivoca â??religione della patriaâ?•. Al fatto che Pio XI prima di morire stava preparando unâ??enciclica dedicata fin dal titolo alla â??Humani generis unitasâ?•. E potremmo moltiplicare le citazioni. Anche i politici credenti lungo il Novecento hanno sempre inteso la valorizzazione della propria nazione allâ??interno di una â??comunitÃ internazionaleâ?•, con la necessitÃ di contemperare i progetti di affermazione dei propri interessi allâ??interno di una convivenza regolata, che avesse come obiettivo costruire una pace giusta e umana. Molteplici sono le conseguenze di questa impostazione, che ha potuto anche nutrire singole scelte politiche diverse, ma si Ã¨ sempre assestata su una logica universalistica di principio.

Papa Francesco ha recentemente portato un grosso contributo in questa direzione quando nella â??Evangelii gaudiumâ?• ha riflettuto sul rapporto tra conflittualitÃ e unitÃ : â??lâ??unitÃ prevale sul conflittoâ?•, non negandolo, ma costruendo vie per superarlo, nella logica di â??sopportare il conflitto, risolverlo e trasformarlo in un anello di collegamento di un nuovo processoâ?•, EG 227)). E nella â??Fratelli tuttiâ?• ha proposto la necessitÃ della convivenza tra le comunitÃ umane in una logica non di appiattimento e di annullamento delle differenze, ma di convivenza capace di valorizzare il pluralismo e appianare le divergenze. La globalizzazione non deve appiattire, ma collegare: Â«lâ??universale non devâ??essere il dominio omogeneo, uniforme e standardizzato di unâ??unica forma culturale imperanteâ?• (FT 144). Ricordiamo tutti il teorema del â??poliedroâ?•, contrapposto alla sfera.

Le nazioni, vivaddio, possono senzâ??altro esistere ed essere momenti di identificazione degli esseri umani dotati di qualche significato. Ciascuno puÃ² essere e sentirsi felicemente italiano o statunitense o malese o mozambicano: ma il tema Ã¨ che semplicemente le nazioni non sono assoluti. Vanno demitizzate. Il â??prima noiâ?• va evitato come la peste. Infatti, riflette san Paolo, Â«non câ??Ã¨ giudeo nÃ© greco; non câ??Ã¨ schiavo nÃ© libero; non câ??Ã¨ maschio e femmina, perchÃ© tutti voi siete uno in CristoÂ» (Gal 3,28). Nella comune creaturalitÃ , Ã¨ comune anche la fonte della redenzione.

Copyright Â© 2022 | appunti.eu

Ricorriamo a uno dei grandi spiriti cristiani del Risorgimento italiano, Alessandro Manzoni, che nelle *Osservazioni sulla morale cattolica* scriveva, due secoli orsono: â??Bisogna sentire e ripetere che la somiglianza che ci dÃ lâ??essere dâ??uomo, Ã¨ ben piÃ¹ forte che la diversitÃ di nazione, che il Vangelo ci ha fatto conoscere che abbiamo un cuore grande abbastanza per amar tutti gli uomini, che gli sforzi di una nazione contro lâ??altra quando non sieno necessarj sono sempre piccioli, perchÃ© fondati sulle passioni, e non sulla ragione e sulla veritÃ ; sono inutili, perchÃ© non ottengono stabilmente nemmeno il fine che si propongono quegli che gli fanno; sono impolitici, perchÃ© producono spesso allâ??istante, e sempre nellâ??avvenire lâ??indebolimento e il pervertimento dei popoliâ?•.

Quindi, non Ã¨ difficile ragionare sul fatto che â?? inteso in questo modo â?? lâ??universalismo e lâ??antinazionalismo, nella loro stretta connessione, costituiscano un vero e proprio â??principio non negoziabileâ?• della fede cristiana. Rispolveriamo questa formula un poâ?? desueta e affermiamolo a chiare lettere.

Data di creazione
14 Dicembre 2025
Autore
guido-formigoni

Copyright Â© 2022 | appunti.eu